

BESAZIO Per l'Immacolata l'oro del Duomo

Domenica si terrà la festa per l'inaugurazione del nuovo altare dopo il restauro alla chiesa parrocchiale: l'ultimo dono di don Ezio Lozza per la sua comunità

ANDREA FINESSI

■ Domenica la comunità di Besazio festeggerà il termine dei lavori nella chiesa di Santa Maria Immacolata, alla presenza del vescovo di Lugano mons. Valerio Lazzeri, il quale alle 9.30 benedirà il nuovo altare di marmo che è andato a sostituire il precedente altare in legno. Un momento che don Ezio Lozza guarderà dal cielo, contemplando la sua cara Besazio dove ha lasciato un altro segno tangibile del suo passaggio, così come ha fatto in tutte le comunità che hanno avuto occasione di conoscerlo.

I lavori di restauro, come ci racconta il presidente del Consiglio parrocchiale **Waldo Allevi**, sono infatti nati proprio da don Ezio, il quale una decina di anni fa decise di mettere mano anche alla chiesa parrocchiale così come ha fatto in altre parrocchie. La chiesa dell'Immacolata, realizzata nel 1779 al posto del precedente tempio, negli anni ha subito diverse aggiunte, ma solo un restauro nel 1964 per mano di Giuseppe Poretti e Taddeo Carloni. Dal Concilio Vaticano II inoltre la chiesa è rimasta sempre "sguarnita" di un altare degno in materiale non deperibile e gli interni non erano organizzati nel modo ottimale. Il nuovo restauro è perciò stato occasione di mettere ordine, ritinteggiando laddove necessario, rifacendo gli impianti elettrici e installando una nuova illuminazione che valorizzasse gli interni. «Si è trattato di un restauro conservativo, anche se si è andati a toccare tutto quello che vi era all'interno», spiega Allevi: i nuovi arredi in marmo di Candoglia e legno, il riscaldamento rinnovato, il fonte battesimale spostato, il confessionale spostato e ridimensionato, l'organo revisionato, il tabernacolo ripulito e consolidato, le panche con la nuova imbottitura, l'illuminazione, ora non visibile grazie alle strisce di led, infine l'esterno, dove è stata rifatta la pavimentazione che non drenava la pioggia, sostituendo il cemento con i cubetti di granito. Un investimento totale di 800mila franchi, a cui ha contribuito anche il Cantone e il Municipio nella misura del 20%, ma per la maggior parte a carico della Parrocchia, che ha dovuto vendere delle proprietà per coprire i costi e ricevere l'aiuto da parte della Confraternita del Santissimo Sacramento. Era però necessario, questo restauro, ribadisce Allevi: «Don Ezio aveva buon gusto e aveva piacere nel vedere le cose in ordine. Non è stata comunque una passeggiata e c'è stato chi diceva "va bene insci", perché la chiesa non era decrepita. Insomma l'appoggio non è mai stato scontato. Comunque abbiamo fatto tutto seguendo alla lettera quanto ci ha detto l'Ufficio dei Beni culturali e la Commissione di Arte sacra, senza aggiungere nulla, anche perché è già tutto bello così e ogni cosa in più sarebbe semplicemente di troppo».



NUOVA LUCE Sopra, prima e dopo il restauro. Sotto don Ezio Lozza alla Veneranda Fabbrica del Duomo. (Foto Cadei)

Il marmo del Duomo

Il contributo più importante al restauro è comunque quello dell'architetto **Maira Cadei**, che oggi piange la perdita di don Ezio con cui aveva instaurato un bel rapporto e che le fungeva da "spalla" per questo progetto. L'architetto di Besazio in particolare si è occupata degli arredi e, dopo una prima idea che si è vista bocciare sia dai Beni culturali che dalla Commissione Arte Sacra, non si è comunque data per vinta. Doveva pensare all'altare, alla sede e all'ambone, cercando una coerenza che non appesantisce gli interni, finché non ebbe l'intuizione di disegnare strutture geometriche dalle linee semplici: «Lo spirito è stato quello di legare la terra con il cielo. Le lesene che ci sono in tutti i volumi evidenziano la verticalità delle forme. Ci erano stati chiesti dei volumi sobri che non andassero a fare ombra, senza avere forme strane e così sono partita dalla semplicità. Sede, ambone e altare sono i tre elementi principali, inoltre don Ezio ha voluto anche il portacero e il portacroce di fianco all'altare. Infine abbiamo voluto aggiungere le stesse forme anche per le sedute dei chierichetti, ma in mate-

riale meno nobile». La peculiarità di questo restauro infatti sta nel materiale utilizzato, ovvero la pietra di Candoglia, dalla Val D'Ossola: non un marmo qualsiasi, ma la pietra che è in uso esclusivo alla Veneranda Fabbrica del Duomo, la quale non la concede proprio perché utilizzata per il restauro continuativo del Duomo. «Don Ezio voleva però quella pietra, glielo chiesi ma non ho mai avuto risposta. Il mio compito era che il materiale si sposasse bene con i materiali della chiesa e pensavo più alla pietra di Saltrio. Tuttavia anche se sapevamo sarebbe stato praticamente impossibile ottenerla, chiedemmo la pietra di Candoglia al Duomo. Chi eravamo noi per averla? Eppure il primo febbraio 2016, quando avevamo già tutte le carte in regola per gli arredi, mons. Gianantonio Borghonovo ha scritto personalmente a don Ezio approvando la concessione». Quel prezioso marmo bianco, immacolato come la Madonna e usato per costruire le cattedrali, ora adorna anche la piccola chiesa di Besazio. Un ultimo dono di don Ezio, la cui tomba a Vercurago è stata adornata con un piccolo pezzo di pietra di Candoglia.



NOTIZIEFLASH

CHIASSO

Lavori rumorosi di notte Incontro con gli abitanti

■ Si protrarranno sino al mese di marzo del 2019 gli interventi avviati nei giorni scorsi alla stazione FFS di Chiasso per il rifacimento dei marciapiedi secondo i nuovi standard e la posa delle pensiline. Opere che, a causa della notevole densità del traffico ferroviario durante le ore diurne, dovranno in molti casi essere eseguite nel corso delle notti. Inevitabilmente, ciò creerà fastidi agli abitanti lungo l'asse ferroviario. A loro è rivolta la serata pubblica proposta domani alle 20 nella sala del Consiglio comunale dal Municipio di Chiasso e dalle FFS.

LETTERATURA

Quasimodo e lirica greca Una serata al Canavée

■ «Quasimodo e i Lirici greci» è il titolo della conferenza che si terrà domani alle 20.15 al centro scolastico Canavée di Mendrisio. L'incontro, promosso dall'Associazione italiana di cultura classica e animato da Maria Giuseppina Scanziani con l'accompagnamento di letture di Alessandro Tini, costituirà un'occasione per rivivere l'anima poetica dell'antica Grecia.

EVENTO

Il cielo ed i pianeti da spiegare e scrutare

■ Sarà dedicato a «Il cielo di notte» il prossimo incontro, in programma venerdì 6 ottobre alle 20 alla sala multiuso di Genestrerio, proposto dal gruppo Amiche e Amici della Filanda. Dopo una breve lettura, in caso di bel tempo è prevista un'uscita all'aperto con Paolo Danielli, docente di fisica al liceo di Mendrisio, che, grazie ad un telescopio, permetterà di scoprire il fascino dei pianeti. Altrimenti, verrà proposta una piccola lezione di astronomia attraverso una serie di proiezioni.

RIVA SAN VITALE

Il mestiere di boscaiolo illustrato al Rocul

■ «Bosco, boscaiolo e selvicoltore. L'evoluzione di un mestiere» è la giornata proposta sabato 14 ottobre dalle 9 al parco Rocul di Riva San Vitale dall'omonimo gruppo. Fino alle 11.30 si potranno ammirare selvicoltori all'opera, poi conferenza a cura di Romano Barzaghi, responsabile dell'Ufficio forestale del sesto circondario, e alle 12 pranzo. Iscrizioni al pranzo entro sabato 7 ottobre scrivendo a info@grupporocul.ch, oppure telefonando allo 079/747.28.81 o allo 091/648.22.89.

BREVI

■ **Riva San Vitale** Animazione al centro diurno Ai Gelsi: venerdì 6 ottobre latin dance alle 10 (corso di otto lezioni su iscrizione, annunciarsi al numero 091/630.59.30), pranzo in compagnia alle 12 e grande tombola con premi alle 14.

■ **Stabio** Venerdì 6 ottobre al centro diurno Casa del Sole ginnastica dolce alle 9, arteterapia alle 10.15 e attività varie alle 14. Il 6 ottobre sarà anche organizzata una gita alla fiera Creativa di Bergamo, informazioni al centro o allo 091/630.94.70.

■ **Chiasso** Proiezione con l'English film club Mendrisiotto: venerdì 6 ottobre alle 18.15 al cinema Excelsior sarà proposto «La Land» (2016).

■ **Chiasso** Musica live e grill sabato 7 ottobre dalle 17.30 all'osteria Binario 07.

CITTÀ SÌ all'ampliamento della Santa Lucia di Arzo

■ È un progetto atteso da quasi un decennio quello che ha ottenuto il via libera lunedì sera durante la seduta di Consiglio comunale in programma a Mendrisio. Dopo aver discusso per lungo tempo il Piano finanziario 2016-2023 della Città (vedi CdT di ieri), quasi all'unanimità, con 52 voti favorevoli e un'astensione, i membri del Legislativo hanno infatti accolto il messaggio che chiedeva un credito di oltre 8,5 milioni di franchi per l'ampliamento e la ristrutturazione della casa per anziani Santa Lucia di Arzo.

Gli elementi che contraddistinguono il progetto, sottoposto negli anni ad una serie di modifiche che si sono rese necessarie al fine di ottenere un finanziamento cantonale, sono tre: la ristrutturazione dell'edificio esistente, la costruzione di un nuovo stabile di sei piani e la sistemazione dell'area esterna. Al termine dei lavori,

che dureranno circa 39 mesi, saranno 20 i posti letto che si aggiungeranno ai 46 ora disponibili nel quartiere montano (312 quelli a disposizione complessivamente nella rete delle case anziani del distretto ECAM). Tra questi ci saranno anche 10 posti letto per ospiti con patologie cognitive.

«Approvare oggi questo messaggio è una necessità non derogabile per rispondere alle necessità dei nostri anziani nei prossimi anni» ha sottolineato Evelyn Battaglia Richi del PPD prima di votare il messaggio. «Chi abiterà questi spazi avrà difficoltà sensoriali e cognitive, ogni piccolo dettaglio farà la differenza - ha invece ricordato Daniele Stanga (IaS) parlando dell'arredamento degli spazi -. Sarà importante dialogare con i professionisti delle cure e discutere con loro ogni scelta. In gioco c'è l'indipendenza degli ospiti». **L.T./CDT**

IL PELLEGRINAGGIO VICARIALE



Nei luoghi di San Nicolao

■ Sono tornati molto contenti la settantina di partecipanti al pellegrinaggio del Vicariato del Mendrisiotto nei luoghi di San Nicolao della Flüe, nel 6° centenario della nascita. Sabato e domenica scorsi, il gruppo, ospite della Casa Betania sopra il Ranft, ha visitato con commozione i luoghi del Santo.